

AMERIGO VESPUCCI E LA SCOPERTA DI L'AMERICA NEGLI STUDI DI GUSTAVO UZIELLI

SilvanaEditoriale

Johnn. Leonardus de Venecia
fecit ab anno 1500 1508

AMERIGO VESPUCCI

E LA SCOPERTA DELL'AMERICA NEGLI STUDI DI GUSTAVO UZIELLI

a cura di
Romano Nanni e Monica Taddei

In copertina

Giovanni Leardo. *Mapa Mondi*, 1448.
Membranaceo, 347 × 310 mm.
Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana. Ms 598 A

Referenze fotografiche

Bayerische Staatsbibliothek, Monaco di Baviera
Biblioteca Estense Universitaria, Modena (su concessione
del Ministero per i Beni e le Attività culturali)
Biblioteca Comunale Leonardiana, Vinci
Biblioteca Comunale Federiciana, Modena
Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza
Biblioteca Ambrosiana, Milano (Aut. N. F 153/03)
Microfoto Srl, Firenze
Foto Toso, Venezia
Società Geografica Italiana, Roma

Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione

Arti Grafiche Amilcare Pizzi SpA

Direzione editoriale

Dario Cimorelli

Progetto grafico e copertina

Giacomo Merli

Impaginazione

Antonietta Pietrobon

Redazione

Silvia Borghesi

Ufficio iconografico

Sabrina Galasso

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori
di diritti che non sia stato possibile rintracciare

© 2003 Silvana Editoriale SpA
Cinisello Balsamo, Milano

**Amerigo Vespucci e la scoperta
dell'America negli studi
di Gustavo Uzielli**
Mostra biblio-cartografica

Vinci, Palazzina Uzielli
del Museo Leonardiano
18 ottobre – 30 novembre 2003
tutti i giorni, ore 9.30-18.00

a cura della Biblioteca Leonardiana

Con il patrocinio del Comitato Nazionale
per le Celebrazioni del Quinto Centenario
del viaggio di Amerigo Vespucci



Mostra promossa e realizzata da



Comune di Vinci
Biblioteca Leonardiana



Provincia di Firenze
Biblioteca Moreniana

Con la collaborazione di
Istituto Geografico Militare, Firenze
Società Geografica Italiana, Roma

Ideazione della mostra e cura scientifica

Romano Nanni, Monica Taddei

Collaboratori al catalogo

Guglielmo Bartoletti, Biblioteca Riccardiana, Firenze
Roberta Bianco, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Silvia Bracaloni, Biblioteca Comunale Leonardiana, Vinci
Anna Corsi, Biblioteca Riccardiana, Firenze
Giovanni Dal Lago, Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza
Andrea Masturzo, Istituto Geografico Militare, Firenze
Ida Giovanna Rao, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Stefania Rossi Minutelli, Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Anna Maria Russo, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Monica Taddei, Biblioteca Comunale Leonardiana, Vinci
Isabella Truci, Biblioteca Nazionale Centrale Firenze, Firenze

Coordinamento organizzativo

Monica Taddei

Sponsorizzazione



Assitalia
INA Assitalia, agenzia generale di Empoli (Fi)



Borghi International Spa,
Sesto Fiorentino (Fi)

Allestimento

Etruria Musei di Luciano Porciatti,
Spicchio-Vinci

*Assistenza informatica per postazione
multimediale*

Alessio Veracini

Trasporti

Borghi International Spa, Sesto Fiorentino (Fi)

Assicurazioni

INA Assitalia, agenzia generale di Empoli

Promozione e ufficio stampa

Stefania Marvoli, Ufficio Turistico Intercomunale "Le Terre del Rinascimento"

Cura redazionale del catalogo

Silvia Bracaloni, Monica Taddei

*Servizio di biglietteria e informazione
in mostra*

Associazione Archeologica del Medio Valdarno, Empoli

Albo dei prestatori

Bayerische Staatsbibliothek München
Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza
Biblioteca Comunale Leonardiana, Vinci
Biblioteca della Società Geografica Italiana, Roma
Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Biblioteca Moreniana, Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Biblioteca Riccardiana, Firenze
Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano

Ringraziamenti

Andrea Cantile, Ten. Col. Michele Corrado, Miriana di Angelo Antonio, Francesco Mazzoni

Si ringrazia inoltre il personale delle biblioteche prestatrici per aver reso possibile l'iniziativa tramite una fattiva e sollecita collaborazione.

Dedicato all'America

Quando l'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana ha proposto di valorizzare il patrimonio delle biblioteche toscane connesso alla figura di Amerigo Vespucci e alla scoperta dell'America, il comune di Vinci ha salutato con piacere l'idea e ha aderito con entusiasmo alla proposta, elaborando il progetto della contenuta ma significativa mostra documentata nel presente catalogo e presentandolo, insieme a quelli di Empoli e Santa Croce, come unitaria proposta della rete di cooperazione interbibliotecaria Reanet.

La prima ragione della nostra adesione sta nel carattere stesso della collezione storica della Biblioteca Leonardiana, nata tra fine Ottocento e primo Novecento per l'attiva presenza di Gustavo Uzielli a Vinci prima, poi dal lascito al comune della parte leonardiana del suo cospicuo fondo privato di opere, lettere e documenti. Esso comprendeva tra le altre cose anche la documentazione dei suoi studi di storia della geografia e cartografia e dei suoi interventi su Vespucci e la scoperta dell'America, andata ad altre biblioteche, soprattutto fiorentine, o altrimenti recuperata. Il tema dell'iniziativa promossa dalla Regione Toscana ci forniva dunque l'occasione per presentare in maniera integrata non solo i documenti depositati alla Biblioteca Leonardiana, ma anche quelli di altre biblioteche che conservano parti del lascito o dell'opera di Uzielli, secondo uno spirito di cooperazione che ci è caro e usuale. Ma mi è gradito aggiungere che il rapporto con l'America, con gli Stati Uniti in particolare, negli ultimi anni è divenuto parte costante delle nostre attività, quindi l'occasione è apparsa importante anche per arricchire queste relazioni di amicizia e lavoro.

Vorrei infine ricordare che ormai da alcuni anni il Comune di Vinci, con le attività della Biblioteca e del Museo leonardiani, ha promosso una linea di ricerche sulla nascita e costruzione dell'immagine di Leonardo nell'Italia moderna e, in particolare, in Toscana: basti ricordare la mostra "L'immagine di Leonardo. Testimonianze figurative tra XVI e XIX secolo", la pubblicazione del diario della gita a Vinci del 1872 di Gustavo Uzielli e Telemaco Signorini, la pubblicazione del volume di indagini "Nello specchio del genio", la collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per la redazione dell'indice digitale dei corrispondenti dell'epistolario di Gustavo Uzielli, le ulteriori indagini promosse per un volume sulla storia di Vinci che vedrà la luce tra poco. È nostro auspicio che tale linea di ricerca possa negli anni futuri allargarsi anche a figure, fatti e istituzioni al di fuori della Toscana, in modo da portare sempre maggiori chiarimenti sul complesso rapporto tra l'eredità di Leonardo e la costruzione dell'identità culturale nazionale italiana.

Desidero ringraziare, infine, per i preziosi contributi alla realizzazione dell'iniziativa gli Assessori alla Cultura della Regione Toscana Mariella Zoppi e della Provincia di Firenze Elisabetta Del Lungo, il Ten. Col. Michele Corrado e l'attuale comandante dell'Istituto geografico militare Magg. Gen. Pietro Guariglia, nonché il Presidente della Società Geografica Italiana prof. Franco Salvatori e il personale tutto delle biblioteche prestatrici, che ci ha affettuosamente assistito per render possibile una mostra ideata e organizzata in tempi davvero ristretti.

Giancarlo Faenzi
Sindaco di Vinci

La partecipazione della Provincia di Firenze all'esposizione "Gustavo Uzielli, Amerigo Vespucci e la scoperta dell'America" presso la Biblioteca Leonardiana di Vinci dal 18 ottobre al 30 novembre 2003 si inquadra nel programma di sostegno e di valorizzazione dei beni culturali del territorio, che la Provincia di Firenze considera fra le priorità di indirizzo politico nel settore della cultura e che si è concretizzato attraverso il sostegno alla costituzione delle grandi reti dei beni culturali del territorio, sia documentarie che museali, e attraverso la promozione di istituti ed eventi, come recentemente l'iniziativa La Collana di perle, guida ai musei del territorio. Questa iniziativa rappresenta inoltre l'occasione per concorrere insieme alla Regione Toscana, al Comune di Vinci, all'Istituto geografico militare e alla Società Geografica Italiana alle celebrazioni di un evento così importante, come l'Anno Vespucciano, in cui ricorre il quinto centenario del viaggio di Amerigo Vespucci in America. Abbiamo voluto partecipare alla mostra non solo finanziandone direttamente il catalogo, ma anche collaborando in modo più concreto con il prestito di opere di pregio conservate presso la nostra Biblioteca Moreniana, biblioteca toscana di storia locale, dove sono molte le testimonianze di uomini illustri la cui fama ha varcato i confini nazionali.

La manifestazione organizzata pregevolmente dal Comune di Vinci assume grande rilevanza per l'importanza delle opere esposte e l'eccezionalità della figura di Gustavo Uzielli, storico, studioso, scienziato fiorentino che ha dato un grande contributo agli studi sulla scoperta dell'America e su Amerigo Vespucci. Il concorso degli enti patrocinatori e delle biblioteche che partecipano alla manifestazione con le loro opere, fra cui la Biblioteca Nazionale e la Biblioteca Riccardiana, rappresenta un esempio di come più enti pubblici possano collaborare per un progetto in cui, oltre a ricostituire virtualmente il lascito documentario di Uzielli, venga dato coerente e pieno significato ad una iniziativa espositiva con il coinvolgimento di un sempre più vasto pubblico.

Elisabetta Del Lungo
Assessore alla Cultura della Provincia di Firenze

Nel quadro delle recenti iniziative culturali che l'Istituto Geografico Militare ha intrapreso per valorizzare i grandi cimeli e i moltissimi documenti geotopocartografici italiani del passato si inserisce la collaborazione alla mostra "Amerigo Vespucci e la scoperta dell'America negli studi di Gustavo Uzielli", curata dalla Biblioteca Leonardiana di Vinci ed ospitata significativamente nella ristrutturata Palazzina Uzielli, dal 18 ottobre al 30 novembre 2003. L'iniziativa, che giunge dopo varie occasioni di collaborazione con il Comune di Vinci per varie attività di carattere culturale, vede felicemente compartecipi anche la Società Geografica Italiana e la Provincia di Firenze, nel segno di una tradizione di fortunati scambi e collaborazioni di antica data.

L'evento è volto a proporre ad un pubblico di specialisti e di cultori delle scienze geografiche e cartografiche storiche una rassegna significativa di alcune importanti opere bibliografiche e cartografiche, legate all'attività che Gustavo Uzielli avviò nei suoi poliedrici interessi, aprendo di fatto un filone della storia della scienza che ancora si mostra vivo ed attuale. Attraverso questa rassegna si vuole testimoniare, ancora una volta, l'importante ruolo svolto dalla Toscana per la storia degli studi geotopocartografici, così come già anticipato con la fortunata mostra aretina, dedicata ai grandi capolavori cartografici di Leonardo da Vinci, della quale la presente è una naturale prosecuzione. Con l'auspicio che ancora nuove iniziative analoghe possano realizzarsi nel prossimo futuro, per la valorizzazione di quegli inestimabili beni bibliografici e cartografici che le conservatorie italiane preziosamente custodiscono, formulò il più appassionato invito ad una visita piena di stimoli e di sensazioni, come in noi tutti quotidianamente avviene.

*Magg. Gen. Pietro Guariglia
Comandante dell'I.G.M.*

Quando la Società Geografica Italiana venne fondata – era il 1867, a Firenze – pochissimi tra i soci fondatori potevano vantare una qualifica di “scienziato” o, quanto meno, di “studioso” in senso professionale. Quasi tutti erano diplomatici, gentiluomini senza attività lavorativa (“galantuomini”, come si diceva allora), ufficiali, qualche imprenditore. Molti di questi erano anche studiosi, del resto, sia pure dilettanti – e non di rado dilettanti di vaglia. Ma per la maggior parte erano soprattutto persone che avevano al loro attivo qualche viaggio e relativa relazione di viaggio. Ancora vari anni dopo la fondazione della Società, solo uno scarso dieci per cento dei soci era fornito da uomini di scienza: qualche medico, qualche professore, alcuni ingegneri.

Gustavo Uzielli fu uno dei pochissimi, tra i primi soci, che facesse parte di quel gruppetto di uomini di scienza. E uomo di scienza, nonché di lingua e di penna acuminate, Uzielli fu senza dubbio, come testimoniano da una parte la sua sterminata e variatissima bibliografia e, dall'altra parte, proprio le carte che lo riguardano come attivo socio e consigliere della Società dei primi anni.

Che la sua produzione bibliografica rasenti il poligrafismo è cosa nota: a mente, ricordo scritti di mineralogia, alcuni tra filologia e filosofia, qualcosa su strumenti scientifici, i molti interventi che ruotano intorno alle personalità dell'epoca delle grandi scoperte, un manualetto di rilevamento topografico... e altro.

Che la sua presenza nella Società Geografica fosse da qualcuno considerata addirittura un po' “ingombrante” ce lo ricordano, invece, non pochi accenni nella corrispondenza dell'epoca e alcuni appunti caustici che Uzielli muoveva a qualche collaboratore, a qualche decisione presa, a qualche iniziativa non abbastanza decisa; e anche le sparse noterelle a margine che di tanto in tanto apponeva, a titolo di commento, sulla sua copia del “Bollettino della Società Geografica Italiana” – copia che si è conservata.

Per una gran parte, l'attenzione di Uzielli si rivolgeva proprio alla buona conduzione della Società, oltre che agli effetti della sua attività e, ovviamente, alla qualità del lavoro scientifico e culturale che essa svolgeva. Sembra che anche nell'ordinaria azione sociale il suo carattere e la sua preparazione lo spingessero a occuparsi di molte cose – sempre con attenzione e serietà. Con un'espressione calcistica, verrebbe da dire che la sua fu un'attività “a tutto campo”, anche nello specifico della Società Geografica.

Ciò non toglie che uomo di scienza fu senza dubbio, anche nelle più “umanistiche” delle sue iniziative; ma anche amministratore preciso, organizzatore efficace, critico acuto e accurato, promotore di iniziative. Con Giovanni Battista Beccari e Cristoforo Negri, fu tra i non molti che si impegnarono a spingere la Società Geografica e il governo italiano verso un'espansione “coloniale” commerciale – come proponeva dal suo giornale “L'Italia marittima” – anziché militare. Come fu tra i non molti che nella rivalutazione della storia delle scoperte e insieme nell'esame delle condizioni naturali del territorio italiano vedeva, alla pari, scopi preminenti e urgenti della geografia italiana. Ma anche tra i pochi che seguivano le pratiche amministrative, che frequentavano le riunioni operative, che non scansavano le incombenze fastidiose, che si prodigavano per il miglioramento dei servizi.

Così, un po' paradossalmente, uno dei pochi uomini di scienza che la nascente geografia italiana aveva acquistato fin dai suoi primi vagiti, quando ancora così rari erano gli specialisti, si segnalava, invece, per la sua versatilità, per la sua preziosa polivalenza. Ma non c'è paradosso, a ben vedere: Uzielli era uno di quei personaggi, un tempo più frequenti, che alla larga competenza potevano unire una rigorosa, quasi rigida, onestà intellettuale, nella convinzione di dover mettere e l'una e l'altra al servizio della collettività, in qualsiasi campo si rivelassero utili. E aveva scelto la geografia perché, a suo parere e ben giustamente, il sapere geografico è utile alla collettività.

Sommario

- 19 Amerigo Vespucci e la “questione vespucciana”
Ilaria Luzzana Caraci
- 26 Gustavo Uzielli storico della cartografia e della geografia
Leonardo Rombai
- 34 Gustavo Uzielli, Leonardo e Vinci
Romano Nanni
- 39 Gustavo Uzielli e gli *Studi biografici e bibliografici*
Annalisa D'Ascenzo
- 42 Bibliografia degli scritti di Gustavo Uzielli, 1867-1911
a cura di Monica Taddei
con la collaborazione di Sandra Zeloni
- 55 Il Lascito Uzielli: storia di una raccolta
a cura di Monica Taddei

Catalogo

- 98 Tavole
- 102 Bibliografia

Gustavo Uzielli storico della cartografia e della geografia

Leonardo Rombai

Un democratico naturalista toscano innamorato degli studi storico-geografici

Il livornese Uzielli (1839-1911), pur non essendo comunemente considerato "un geografo di professione" (Mori, 1911, p. 234)¹, in realtà, fu uno dei soci fondatori, nel 1867 a Firenze, e per molti anni fu uno dei personaggi che più animarono l'attività della prima associazione geografica nazionale, la Società Geografica Italiana; e, insieme, fu uno dei più noti ed apprezzati specialisti italiani, fra Otto e Novecento, per ricerche su tematiche prettamente umanistiche, quali quelle di storia della scienza, e specificamente storico-geografiche (storia della cartografia, delle esplorazioni e dei viaggi, storia del pensiero geografico), rivolte "soprattutto ai grandi iniziatori del rinascimento scientifico italiano tra la fine del Medioevo e l'Età Moderna" (Dini, 1999, p. 6).

Va detto che tale specifico interesse geografico-umanistico ed erudito venne esplicitato con parecchie decine di scritti, purtroppo rimasti apprezzati quasi solo all'interno di un'area disciplinare un po' chiusa quale era allora la geografica, mediante la costante partecipazione all'attività dei congressi nazionali e internazionali periodici e delle due riviste nazionali: il "Bollettino della Società Geografica Italiana" fino al 1894-1895, e la "Rivista Geografica Italiana" dal 1901 alla morte prematura di Gustavo.

A quanto possiamo sapere, in attesa della piena disponibilità del Fondo Uzielli conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (per la prima volta consultabile su cd-rom in occasione della mostra, e per il quale si rimanda a Rolih 2001), tale indirizzo maturò sia indipendentemente dalla sua formazione universitaria (avendo egli studiato matematiche applicate ed essendosi laureato in ingegneria a Pisa)², sia al di fuori degli ambienti accademici, alimentandosi forse più dalle strette frequentazioni dei vivaci circoli letterari e artistici livornesi e fiorentini che egli ebbe sempre cari³.

Trasferitosi a Firenze, gli impegni professionali sembrarono inizialmente condurlo nella direzione di attri-

vità imprenditoriali assai impegnative e di sicuro successo finanziario, in linea con la sua collocazione sociale alto-borghese (come la fondazione e direzione dell'Officina Galilei, per la costruzione di strumenti di precisione, avvenuta nel 1869-1872); ben presto, però, il Nostro, "ridatosi agli studi scientifici e particolarmente alla mineralogia" e alla storia della scienza e della geografia, grazie ad alcune sue pubblicazioni sulla cristallografia (Mori, 1911, pp. 230-231), nel 1877 riuscì ad ottenere un incarico di insegnamento universitario, precisamente di mineralogia e geologia, a Modena⁴.

Quanto alla "ammirevole attività" (rimasta proverbiale tra i geografi fiorentini) e all'amplissima produzione scientifica di Uzielli, si può sostenere che, al di là dei solidi contributi offerti sia alla prima conoscenza della letteratura leonardiana, sia specialmente alla risoluzione di due fra i nodi storiografici più annosi e complessi nel settore della storia dei viaggi e delle esplorazioni fra Quattro e Cinquecento, quali la questione dei rapporti Toscanelli-Colombo e la questione della paternità del Vespucci in merito agli scritti attribuiti o meno tradizionalmente al medesimo, non c'è dubbio, però, che oggi il suo nome sia noto soprattutto tra coloro che si occupano, in modo non episodico e non superficiale, di storia della cartografia e della geografia.

E ciò, grazie ai poderosi *Studi biografici e bibliografici* sulla storia della geografia in Italia editi proprio da Gustavo Uzielli e Pietro Amat di San Filippo, per conto della Società Geografica Italiana, nel 1875 (al congresso geografico internazionale di Parigi, dove ottennero un ambito premio e riconoscimento scientifico)⁵.

Tale straordinario repertorio (curato e scritto da Uzielli per la parte relativa ai mappamondi e alle carte nautiche) (Mori, 1911, p. 231), nonostante la sua incompletezza, è "rimasto fino ad oggi fondamentale" (Carazzi, 1972, p. 103): esso rappresenta tutto, infatti, il passaggio obbligato per chiunque voglia avere un primo, sicuro e attendibile quadro di riferimento vuoi sul patrimonio cartografico di maggior pregio

Gustavo Uzielli storico della cartografia e della geografia

Leonardo Rombai

Un democratico naturalista toscano innamorato degli studi storico-geografici

Il livornese Uzielli (1839-1911), pur non essendo comunemente considerato "un geografo di professione" (Mori, 1911, p. 234)¹, in realtà, fu uno dei soci fondatori, nel 1867 a Firenze, e per molti anni fu uno dei personaggi che più animarono l'attività della prima associazione geografica nazionale, la Società Geografica Italiana; e, insieme, fu uno dei più noti ed apprezzati specialisti italiani, fra Otto e Novecento, per ricerche su tematiche prettamente umanistiche, quali quelle di storia della scienza, e specificamente storico-geografiche (storia della cartografia, delle esplorazioni e dei viaggi, storia del pensiero geografico), rivolte "soprattutto ai grandi iniziatori del rinascimento scientifico italiano tra la fine del Medioevo e l'Età Moderna" (Dini, 1999, p. 6).

Va detto che tale specifico interesse geografico-umanistico ed erudito venne esplicitato con parecchie decine di scritti, purtroppo rimasti apprezzati quasi solo all'interno di un'area disciplinare un po' chiusa quale era allora la geografica, mediante la costante partecipazione all'attività dei congressi nazionali e internazionali periodici e delle due riviste nazionali: il "Bollettino della Società Geografica Italiana" fino al 1894-1895, e la "Rivista Geografica Italiana" dal 1901 alla morte prematura di Gustavo.

A quanto possiamo sapere, in attesa della piena disponibilità del Fondo Uzielli conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (per la prima volta consultabile su cd-rom in occasione della mostra, e per il quale si rimanda a Rolih 2001), tale indirizzo maturò sia indipendentemente dalla sua formazione universitaria (avendo egli studiato matematiche applicate ed essendosi laureato in ingegneria a Pisa)², sia al di fuori degli ambienti accademici, alimentandosi forse più dalle strette frequentazioni dei vivaci circoli letterari e artistici livornesi e fiorentini che egli ebbe sempre cari³.

Trasferitosi a Firenze, gli impegni professionali sembrarono inizialmente condurlo nella direzione di attri-

vità imprenditoriali assai impegnative e di sicuro successo finanziario, in linea con la sua collocazione sociale alto-borghese (come la fondazione e direzione dell'Officina Galilei, per la costruzione di strumenti di precisione, avvenuta nel 1869-1872); ben presto, però, il Nostro, "ridatosi agli studi scientifici e particolarmente alla mineralogia" e alla storia della scienza e della geografia, grazie ad alcune sue pubblicazioni sulla cristallografia (Mori, 1911, pp. 230-231), nel 1877 riuscì ad ottenere un incarico di insegnamento universitario, precisamente di mineralogia e geologia, a Modena⁴.

Quanto alla "ammirevole attività" (rimasta proverbiale tra i geografi fiorentini) e all'amplissima produzione scientifica di Uzielli, si può sostenere che, al di là dei solidi contributi offerti sia alla prima conoscenza della letteratura leonardiana, sia specialmente alla risoluzione di due fra i nodi storiografici più annosi e complessi nel settore della storia dei viaggi e delle esplorazioni fra Quattro e Cinquecento, quali la questione dei rapporti Toscanelli-Colombo e la questione della paternità del Vespucci in merito agli scritti attribuiti o meno tradizionalmente al medesimo, non c'è dubbio, però, che oggi il suo nome sia noto soprattutto tra coloro che si occupano, in modo non episodico e non superficiale, di storia della cartografia e della geografia.

E ciò, grazie ai poderosi *Studi biografici e bibliografici* sulla storia della geografia in Italia editi proprio da Gustavo Uzielli e Pietro Amat di San Filippo, per conto della Società Geografica Italiana, nel 1875 (al congresso geografico internazionale di Parigi, dove ottennero un ambito premio e riconoscimento scientifico)⁵.

Tale straordinario repertorio (curato e scritto da Uzielli per la parte relativa ai mappamondi e alle carte nautiche) (Mori, 1911, p. 231), nonostante la sua incompletezza, è "rimasto fino ad oggi fondamentale" (Carazzi, 1972, p. 103): esso rappresenta tuttora, infatti, il passaggio obbligato per chiunque voglia avere un primo, sicuro e attendibile quadro di riferimento vuoi sul patrimonio cartografico di maggior pregio

scientifico e antiquario (quello “monumentale” delle carte nautiche e tolemaiche e dei mappamondi medievali), vuoi sul patrimonio descrittivo relativo al viaggio e alle esplorazioni, alla monografia su spazi geografici regionali, ecc.

Di certo, gli *Studi* sono da considerare un’opera importantissima, perché con essi si pone, per la prima volta, in Italia, il problema del reperimento e dello studio sistematico di censimento dei documenti scritti, e soprattutto cartografici, conservati in tanti archivi e biblioteche (non solo pubblici ma anche privati). In effetti, da allora, grazie anche ad altri studiosi che non hanno mancato di lanciarsi sulle orme dell’Uzielli-Amat di San Filippo, si è sviluppata “una sistematica di ricerca e di inquadramento, che ha dato risultati sempre più probanti e responsabili, non tanto per la illustrazione di un singolo cimelio quanto per il suo inserimento in una visione generale ed esauriente di storia della conoscenza della superficie terrestre” (Baldacci, 1964, p. 509).

Vale la pena di sottolineare che – almeno per quanto concerne le carte nautiche, senz’altro privilegiate – “pochissime” sono le nuove figure “scoperte” dopo la pubblicazione dell’accuratissimo repertorio, mentre purtroppo “piuttosto numerose sono quelle” descritte nell’opera ma “non più rintracciabili” perché trafugate da estranei, vendute dai proprietari o distrutte per calamità belliche o di altra natura, successivamente al censimento fatto da Uzielli e dai suoi collaboratori (Baldacci, 1964, p. 518).

Anche dopo la pubblicazione degli *Studi*, come al congresso geografico milanese del 1901, Uzielli tornò a stimolare i ricercatori italiani perché imboccassero, con coerenza e decisione, la strada della ricerca sistematica e non disperdessero le loro forze nella erudita “caccia al cimelio” come spesso avveniva. Egli sosteneva che solo da questo faticoso e oscuro lavoro a tappe poteva acquistare sempre maggior forza la consapevolezza del tanto invocato “primo” italiano sugli altri Paesi mediterranei in merito alla produzione cartonautica: “la migliore prova della preminenza della cartografia [nautica] italiana, sempre più notevole quanto più si risale nei tempi medievali, è il numero dei lavori cartografici italiani grandissimo rispetto ai pochi stranieri”.

In ogni caso, egli raccomandava sempre di assicurare la necessaria serietà ed onestà scientifica, con “la pubblicazione di tutti quei documenti, onde possano essere accuratamente esaminati e studiati dagli storici della geografia. Fino a oggi nessuna riproduzione di carte nautiche antiche fu fatta in Italia colla chiarezza e colle illustrazioni necessarie” per la loro interpretazione scientifica (Baldacci, 1964, p. 512). Soprattutto, occorreva badare che i nomi dei luoghi potessero “leggersi chiaramente” nelle stampe, come di regola non accadeva, magari grazie anche a “liste dei nomi

stampati” inserite a corredo delle riproduzioni e scheggiature.

Tra gli altri temi di ricerca relativi alla storia dei viaggi, è da sottolineare il duplice merito di Uzielli. Da una parte, di aver messo a fuoco le aspirazioni coloniali (tutt’altro che velleitarie) espresse, a fini commerciali, dal granduca Ferdinando I de’ Medici tra il 1608 e il 1609 (tentativi frustrati dalla morte improvvisa del principe) sia verso l’africana Sierra Leone, sia verso il bassopiano amazzonico: in quest’ultimo quadrante delle Indie occidentali, con partenza da Livorno, venne addirittura inviata una spedizione navale esplorativa guidata dall’inglese Robert Thornton (Uzielli, 1901; Rombai, 1995).

Dall’altra parte, di aver riesumato dall’anonimato l’opera dell’importante viaggiatore fiorentino Piero Strozzi che, trasferitosi in Portogallo, già prima del 1510 era in India. Da lì, insieme a vari altri mercanti fiorentini come Andrea Corsali e Giovanni da Empoli, fino alla morte (1522 o 1523) effettuò numerose spedizioni anche di ordine politico e militare nell’Insulindia, “non tanto per scelta spontanea ma perché costretto – come gli altri connazionali – dalla politica di conquista dei portoghesi con i quali si trovava ad operare” (Uzielli, 1893; Boglione, 1993, p. 185; Spalanzani, 1997).

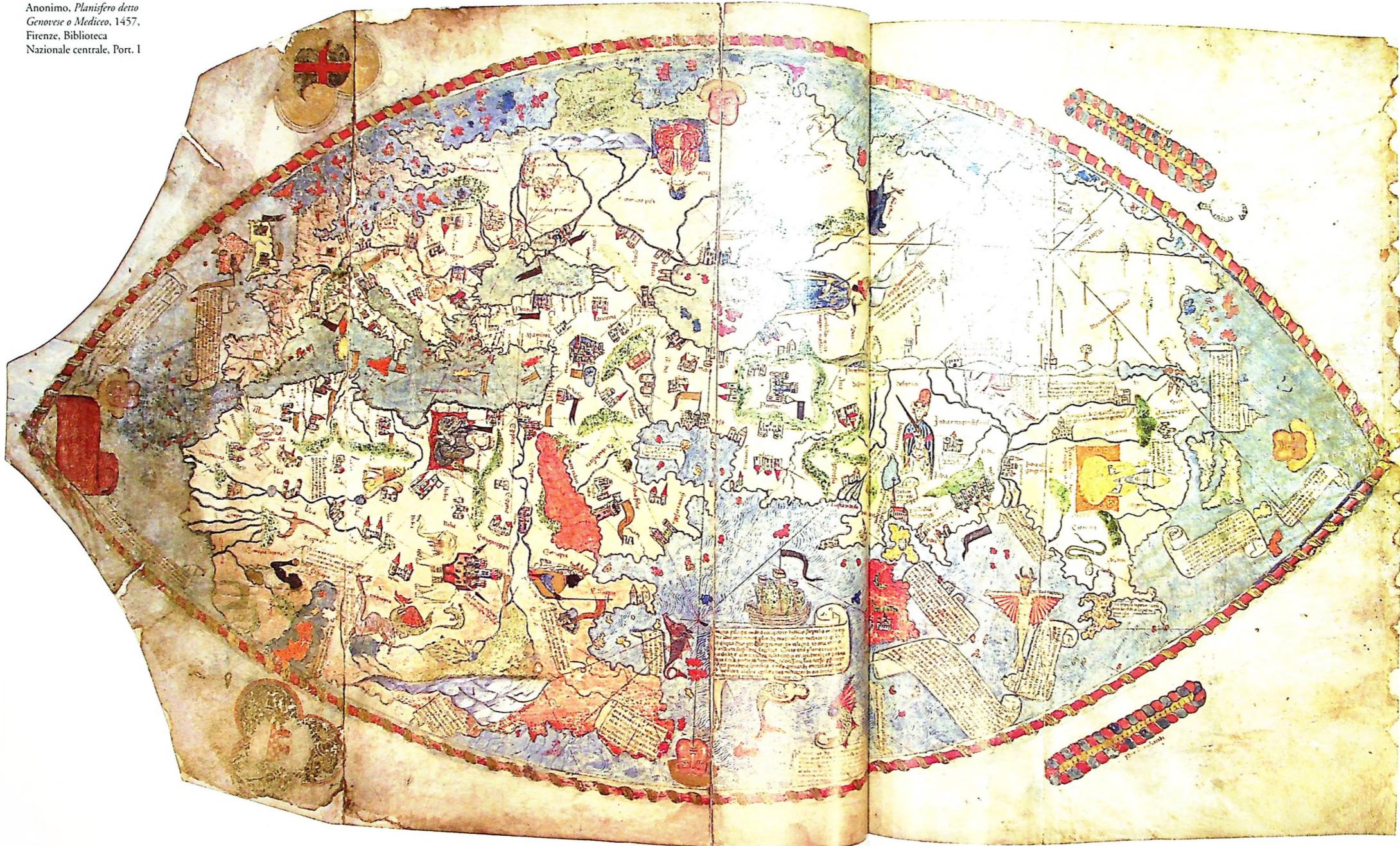
Uzielli e Leonardo

Leonardo costituisce il primo tema di studio del giovane Uzielli, coltivato fra gli anni sessanta e settanta, anche al fine di arrivare ad una pubblicazione sistematica dei manoscritti e dei disegni vinciani. È certo che, grazie a Leonardo, lo studioso livornese arriverà a scoprire la storia della scienza e, in tale contesto, la storia della cartografia e delle esplorazioni e dei viaggi.

Nel 1872 egli pubblica la prima serie delle *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci* (la seconda serie delle *Ricerche* si aggiunge nel 1884), che rappresentano un contributo utile e necessario per determinare con certezza sia “le cose fatte da Leonardo da Vinci” (e quindi individuarne l’intera produzione, all’epoca assai poco conosciuta), sia “le relazioni ch’egli ebbe con gli uomini dei suoi tempi” (e quindi per contestualizzarne il genio e il metodo sperimentale, che egli ritiene fondato dal medesimo vinciano, nella cultura tecnico-scientifica dell’epoca) (Dini, 1999, p. 8).

È interessante sottolineare due scritti uzielliani che ri-chiamano Leonardo: lo studio geostorico applicativo della cartografia leonardiana fatto nel 1889 (è edito nel “Bollettino del Club Alpino Italiano”), con riferimento alla regione alpina, tratteggiata proprio nella forma corografica e nelle componenti oro-idrografiche date-nne dal genio vinciano; e l’originale saggio del 1906 che ricostruisce gli studi (è il caso di Lucca che i fiorentini tentarono di conquistare nel 1430 con la deviazione

Anonimo, *Planisfero detto Genovese o Medico*, 1457, Firenze, Biblioteca Nazionale centrale, Port. I



del Serchio) e i tentativi concreti (è il caso di Pisa, di cui tra il 1503 e il 1509 il Vinciano progettò effettivamente la resa, col deviarne l'Arno a monte) di intervento sistematorio sulle strutture idrografiche a fini di strategia militare (Rombai, 1994, pp. 28 e 40).

Uzielli e Toscanelli

Di sicuro, gli innumerevoli scritti dedicati, per circa un ventennio, da Uzielli (relativamente agli aspetti generali e di fondo come le dimensioni della Terra e la determinazione delle misure itinerarie terrestri e marittime, oppure anche su aspetti minimi e di contorno) alla ricostruzione della vita e dell'opera del Toscanelli (specialmente la poderosa monografia del 1894 incentrata sugli studi matematici, astronomici e cosmografici applicati soprattutto alla conoscenza della Terra)⁶ costituiscono "un lavoro così ampio, così veramente monumentale" (Almagià, 1963, p. 11), da rappresentare, oggi forse ancora più di ieri, l'autentica pietra miliare non solo per la conoscenza del grande scienziato fiorentino, ma anche dell'intera e variegata cultura scientifica che lega sinergicamente (in un vero e proprio rapporto di circolarità) le acquisizioni codificate dell'umanesimo fiorentino, italiano ed europeo al sapere empirico e ai bisogni economici di mercanti, viaggiatori, marinai, governi cittadini, ecc.

Un ambiente sincretico e magmatico, quello fiorentino, ravvivato da varie personalità di eccezione, tra cui quella (per altro tanto schiva e riservata) dello scienziato-mercante Toscanelli, dal quale non mancheranno di sprigionarsi tante energie volte ora alla speculazione teorica circa la descrizione e rappresentazione del mondo, e ora più specificamente indirizzate alla progettazione di viaggi di scoperta e di esplorazione a fini scientifici ed economici strettamente integrati.

Oggi, infatti, nessuno studioso può misconoscere al Toscanelli il merito di essere stato, così come ben tratteggiato da Uzielli, non solo il principale interlocutore (e persino il maestro riconosciuto) dei più grandi scienziati europei del suo tempo in problematiche matematico-astronomiche, come il Cusano e il Regiomontano (Milanesi, 1993, p. 16), ma anche e soprattutto "il grande ispiratore della impresa di Colombo, colui che [indirettamente] porse all'ardito esploratore genovese la base scientifica del progetto che lo condusse alla prima traversata dell'Oceano Atlantico" (Almagià, 1963, p. 11): e ciò, mediante soprattutto la dettagliata memoria (con una "carta navigacionis" allegata costruita in un reticolato geografico di meridiani e paralleli secondo il metodo scientifico del grande Claudio Tolomeo) scritta il 25 giugno 1474 e inconfondibilmente inviata al canonico e medico umanista portoghesi Ferdinando Martins, che Paolo ben conosceva, avendolo incontrato più volte in Italia (Gentile, 1993, p. 121; Gallelli, 1993, pp. 83-84).



Amerigo Vespucci. *Lettera di Amerigo Vespucci delle isole nuovamente trouate in quattro suoi viaggi.* frontespizio, s.n.t., Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Banco Rari, 192

Evidentemente, la carta e la memoria del 1474 (per di più scritta con eloquio chiaro e dal tono sicuro) costituiscono la sintesi del sapere geografico dell'epoca, costruito o almeno agglutinato soprattutto nella Firenze quattrocentesca del Toscanelli che stava provvedendo ad emendare e aggiornare l'Alessandrino: di sicuro, il cosmografo offrì un contributo personale rilevante, mediante i colloqui con viaggiatori e dotti approdati a Firenze e, soprattutto, mediante le molteplici osservazioni e misurazioni astronomiche praticate "per comporre le carte per meridiani e paralleli, alla maniera di Tolomeo".

Di più, ha trovato conferma dalla più recente letteratura storiografica quanto affermato da Uzielli, secondo il presupposto di fondo della scoperta geografica, dovuta alla "invasione ottomana che, troncando la via dell'Europa alle derrate orientali, obbligò a cercare nuove vie di congiunzione tra l'Europa e l'Estremo

Oriente" (Uzielli, 1910); e secondo il fatto che Toscanelli teneva conto delle idee cosmografiche antiche, specialmente di Marino di Tiro "precursore" di Tolomeo (confermate anche dal viaggiatore moderno Niccolò dei Conti), per cui la terra era leggermente più piccola di quanto in realtà non fosse ma, soprattutto, la massa euro-asiatica presentava una estensione assai superiore al vero, con conseguente riduzione dell'Oceano, e quindi con minori difficoltà potenziali per il navigatore europeo che avesse voluto raggiungere l'Asia mediante la via occidentale, anziché intraprendere la lunga via della circumnavigazione dell'Africa (Uzielli, 1894, p. 463; Rombai, 1993, p. 19).

Tra l'altro, tale concezione è bene evidenziata dal cosiddetto "planisfero mediceo" o "a mappamondo" del 1457, celebre monumento della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (v. pp. 28-29) che contiene "le notizie risultanti dai viaggi di Niccolò de' Conti" ed è, ormai, da riconoscere nel "mappamondo grande" prestato da Francesco Castellani all'amico Toscanelli nel 1459, perché il cosmografo potesse avvalersene durante il colloquio riservato tenuto con gli emissari del governo portoghese su importanti questioni geografiche, vale a dire proprio le diverse possibilità di raggiungere le Indie (Uzielli, 1902; Rombai, 1992, p. 65).

In altri termini, l'accesa polemica apertasi al Congresso degli Americanisti di Parigi del 1900, fra l'Uzielli da una parte, che ribadiva come, in ogni caso, il grande conoscitore "del cielo e della terra" Toscanelli era da considerare "il naturale precursore di Colombo", e i due studiosi stranieri Gonzales De la Rosa e Vignaud dall'altra che, invece, contro ogni apparenza, continuavano a negare l'autenticità della lettera toscanelliana al Martins – di cui si può vedere la raccolta bibliografica dei numerosi scritti scaturiti (edita nel 1905 a cura proprio di Uzielli e Vignaud) – risulta oggi del tutto superata, anche se, ovviamente, non è possibile riferire al solo Toscanelli tutto il "merito" dell'elaborazione e della sistemazione del sapere cosmografico-cartografico che si venne a effettuare nel sincretico e vivace mondo umanistico fiorentino.

La storiografia contemporanea ha accertato altresì che la corrispondenza toscanello-colombiana, con le due lettere che (secondo innumerevoli studiosi del passato, Uzielli compreso) sarebbero state inviate al genovese dal Toscanelli medesimo negli ultimi anni della sua vita, è un vero e proprio falso. È, questa, una acquisizione che fa il pari con la verifica del fatto che Colombo conobbe effettivamente la lettera e la carta per navigare inviate al Martins, delle quali si avvalse concretamente durante i suoi viaggi di scoperta, come inoppugnabilmente non ha mancato di lasciare scritto nelle sue lettere lo stesso navigatore genovese (Rombai, 1993, pp. 150-153; Quaini, 1993).

Uzielli e Vespucci

Uzielli ha offerto un contributo non trascurabile pure alla risoluzione dell'assai complessa "questione vespucciana", in primo luogo curando nel 1898, per il comitato per le onoranze centenarie italo-americane, la riproposizione della classica *Vita di Amerigo Vespucci* pubblicata nel 1745 dall'erudito canonico Angelo Maria Bandini, utilizzando una copia postillata dall'autore negli ultimi anni della sua esistenza proprio in vista di una seconda edizione (Bandini, 1898).

In effetti, l'opera – corredata di una nutrita rassegna bibliografica ragionata e contenente nuovi documenti originali sul periodo fiorentino della vita dell'ardimentoso mercante esploratore – valse ad aprire "il periodo delle ricerche documentate e metodiche sulla vita dell'illustre navigatore" (Galliano, 1993, p. 362). Un'altra sintetica ma utile rassegna bibliografica sugli studi e sui problemi vespucciani sarebbe stata stampata dall'Uzielli nel 1899.

In secondo luogo, il Nostro – mi piace pensare in coerenza con le proprie idee socialiste, e precisamente di un socialismo libertario, antidogmatico in quanto scientifico⁷ – finì con lo schierarsi coraggiosamente contro quegli orientamenti scientifici integralistici e dogmatici allora imperanti anche nel nostro Paese, non solo nella geografia, e destinati a rimanere in auge fino a non molti anni or sono; e, pur non riuscendo a spiegare in modo criticamente esauriente (del resto, come nessuno era mai riuscito ed è mai riuscito, anche dopo di lui) le non poche "contraddizioni esistenti tra le due serie di documenti" attribuite al Vespucci, ciò non di meno, ebbe per primo, rispetto agli studiosi del passato, "il grande merito di sostenere con precise argomentazioni l'autenticità delle tre lettere manoscritte fiorentine" (scritte, cioè, incontestabilmente dal navigatore, come "lettere familiari", al suo datore di lavoro Lorenzo di Pierfrancesco dei Medici, tra il 1500 e il 1502, e incentrate su due soli viaggi), ma, insieme, non volle mai disconoscere la paternità vespucciana, accettata in modo incontrastato, tradizionalmente, fin dalle origini, delle due fortunatissime operette a stampa (il *Mundus novus* e le *Quattuor Navigationes* (v. p. 30) quest'ultima conosciuta pure come *Lettera al Soderini*, edite a partire dal 1503-1504 e descriventi ben quattro viaggi) (Almagià, 1954, p. 38).

Del resto, la rigida separazione tra le due serie, vale a dire i manoscritti riscoperti come "originali" e le stampe allora consequenzialmente ribattezzate come "apocrife", è diventata un autentico assioma solo dopo l'opera "perentoria" di Alberto Magnaghi del 1924-1926. E soltanto negli anni ottanta e novanta, a Luciano Formisano, Ilaria Luzzana Caraci, Graziella Galliano, Leandro Perini e Maria Candelora Siliberto (Formisano, 1991; Luzzana Caraci, 1983; Luzzana Caraci, 1995; Galliano, 1993; Galliano, 1994; Perini,

1993; Candelora Siliberto, 1998) va il merito di aver cominciato a riproporre, con sempre maggiore coerenza logica e con risultati sempre più vistosi, la visione uzielliana del problema; vale a dire, la probabile o sicura unitarietà della produzione, per quanto per la valutazione delle operette a stampa si debba tenere conto delle variazioni e corruzioni introdotte da anonimi "compilatori-traduttori" appartenenti a varie lingue e culture in prodotti che guardavano, in modo accattivante e interessato, ad un ampio mercato di curiosi lettori.

Proprio per contribuire a sciogliere questi motivi di contrasto, "in occasione del III Congresso Geografico Italiano che si svolse a Firenze nel 1898, lo studioso livornese" aveva auspicato "la pubblicazione di tutte le relazioni di viaggio del Vespucci fino a quel momento note. Il suo messaggio non mancò di essere raccolto dal Congresso, con l'approvazione di una mozione nella quale si chiedeva che fossero pubblicate tutte le fonti manoscritte, prima di procedere oltre nella discussione circa l'autenticità dei viaggi del Vespucci, ritenendo necessaria una collazione di quelle con le fonti a stampa per eliminare le contraddizioni esistenti fra le due serie di documenti" (Galliano, 1993, pp. 362-363).

Tra l'altro, a Uzielli va pure il merito di avere attribuito nel 1893 (attribuzione poi universalmente accettata), a Pietro Vaglienti, la copia della prima lettera vespucciana del 1500, esistente nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, poi edita a cura dello stesso studioso nel 1900 (Marcondes de Souza, 1954, pp. 25-26).

Per un bilancio scientifico

In conclusione, va detto che alcune recenti opere storiografiche hanno potuto restituire a Uzielli i meriti di studioso serio, paziente e geniale, di "critico meticoloso" dotato di "erudizione vastissima e di ampia e solida cultura", di mente "acuta" e non "inquadrandola" (non solo e non tanto per le ben note "bizzarrie del carattere") (Mori, 1911, p. 234) in scuole accademiche: meriti che indubbiamente gli spettavano, e che solo una concezione prettamente nazionalistica della ricerca scientifica tra Otto e Novecento (del tutto appiattita sulla logica dell'esaltazione acritica del "primo" non solo culturale del proprio Paese) gli avevano violentemente sottratto (Mori, 1911, p. 230).

In questo contesto difficile per uno studioso che aveva a cuore il rispetto della cultura della tolleranza e della libertà di ricerca, si colloca sicuramente anche la brusca interruzione dei pluridecennali rapporti fra Uzielli e la giovane Società Geografica Italiana (che pure egli aveva contribuito a fondare e sviluppare), registratisi intorno alla metà degli anni novanta (non a caso, gli scritti nell'organo sociale, il "Bollettino", cessano nel 1894-1895) per irriconponibili divergenze di fondo, in pratica dovute all'opposizione dello stu-

dioso livornese, antico combattente risorgimentale e garibaldino e convinto socialista, alla linea di politica di espansione coloniale in Africa fatta propria dalla società romana (Dini, 1999, p. 6); di fatto, a cavallo degli anni settanta e ottanta, la società stava diventando “un organismo scientifico molto legato alla carrozza governativa” (Gambi, 1992, pp. 10-11). E non è un caso che, almeno di lì a qualche anno (sicuramente dal 1901 è tra i principali collaboratori del suo organo, la “Rivista Geografica Italiana”), Uzielli, così come altri studiosi di formazione democratico-repubblicana e socialista, abbia offerto le sue notevoli risorse scientifiche (Mori, 1911, p. 234) all’altra e più ‘libertaria’ società geografica nazionale, la Società di Studi Geografici, costituitasi a Firenze nel 1894 in aperta competizione con quella romana, che non a torto si accusava di cieca subalternità ai poteri e alle esigenze della politica governativa.

Di sicuro, solo lo studio dei carteggi conservati nel Fondo Uzielli della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze potrà dare risposte certe all’ipotesi sopra adombrata.

Quello che appare inoppugnabile è che Uzielli fu il primo segretario della Società Geografica Italiana nata per “dare maggiore omogeneità agli studi geografici” e soprattutto per “stimolare la redazione di monografie regionali con cui formare un quadro conoscitivo soddisfacente – che fino a là mancava – delle realtà fisiche ed economiche della penisola” (Gambi, 1992, p. 8). Addirittura, per un certo periodo di tempo, dopo la fondazione del 12 maggio 1867, l’associazione venne ospitata nella sua abitazione fiorentina; e, almeno tra il 1873 e il 1875 o forse il 1876, egli fece parte del consiglio direttivo (Carazzi, 1972, pp. 7, 15 e 42).

Ed è altrettanto certo che Uzielli – nominato nel 1873 nella “commissione esecutiva” che avrebbe dovuto organizzare la spedizione scientifica sociale nell’Africa orientale (regioni etiopiche dello Scioa e dei Galla), poi realizzata nel 1876-1881 con la guida dell’espploratore Orazio Antinori – nei mesi di settembre e ottobre 1876 si preoccupò di “dissociare” pubblicamente, mediante varie lettere indirizzate ai giornali “Fanfulla”

e “Perseveranza” e allo stesso “Bollettino della Società Geografica Italiana”, “la sua responsabilità da quella della commissione esecutiva [...]” da cui egli si era ritirato per protesta, e senza che “niente di tutto questo fosse mai apparso nei verbali degli Atti della Società”. Uzielli attaccava a fondo la cialtronesca impreparazione della spedizione, organizzata in modo centralistico (peraltro intorno ad obiettivi politici piuttosto che scientifici), con assoluto disprezzo del dettato statutario e della volontà dei soci: “Finché un’istituzione scientifica vive inoperosa, essa può velare le imperfezioni che la corrodono; ma il giorno che dalla sfera accadica si passa nel campo dell’azione, il velo cade, l’innosservanza dello Statuto, la debolezza davanti gli interessi personali, la trascuranza dei diritti dei soci, ecco i tarli che vivono nascosti fra le colonne dell’edificio e che potrebbero farlo cadere in polvere”¹⁸.

È un punto fermo ritenere quella uzielliana come una tradizione di ricerca che, fin dall’età giovanile, fa leva sul lavoro critico minuzioso d’archivio e di biblioteca, sulla collazione e l’interpretazione puntuale delle antiche fonti. Un lavoro lungo e meticoloso ma che poteva consentire all’autore, ed ha infatti consentito, di ridisegnare su basi assai più solide il profilo di grandi personaggi del passato, e specialmente di Toscanelli. Tra l’altro, anche la lettura della recente “scoperta”, vale a dire del breve ma gustoso, ironico odeporicone a Vinci scritto, insieme all’amico Telemaco Signorini nel 1872 (Uzielli-Signorini, 1872 [1999]), mi pare che stia a dimostrare, ad ogni pagina piena di vita e di colore, che colui che fu, da giovane, un ardente garibaldino, partecipante come volontario alle guerre risorgimentali e alla spedizione dei Mille, non può non essere rimasto, da adulto, un intellettuale adeguatamente informato e impegnato sulle problematiche specialmente geografico-umanistiche.

Credo, insomma, che Uzielli sia stato un personaggio ben diverso da quell’erudito encyclopedico da “Repubblica delle Lettere”, “del tutto indifferente ai problemi reali del Paese”, che ci è stato velocemente (e di certo erroneamente) tratteggiato dalla storiografia geografica “ufficiale” recente (Luzzana Caraci, 1983, p. 14).

Corre obbligo di precisare che alcuni dei suoi lavori “contemporaneistici”, in apparenza riferibili al filone delle scienze naturalistiche e geografico-fisiche, si qualificano in modo pressoché compiuto in senso geografico-umanistico, sia per l’impostazione e il metodo, sia anche per il continuo richiamo ai rapporti con l’uomo e ai problemi aperti della società, sui quali si cerca di offrire contributi per la loro risoluzione. Mi pare que-

sto il caso – oltre che del saggio di chiara impronta geoeconomica sulle funzioni e sui bisogni (anche sul piano delle infrastrutture di comunicazione) dei porti di Genova e Livorno in rapporto alle loro aree di gravitazione e alle loro relazioni reciproche (*Genova e Livorno porti europei*, Firenze, Seeber, 1906) – di taluni scritti su tematiche idrogeologiche “applicate” all’organizzazione territoriale, come *Le acque e la loro azione nella vallata*

del Po, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 1882; *Alcune osservazioni orografiche e idrografiche*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 1883; *Una questione di giustizia proposito delle inondazioni del Veneto*, Roma, Forzani e C., 1882; *Acque potabili a Firenze. Acqua di sorgente o morte!*, Firenze, Tipografia Domenicana, 1903; *La questione dell’acqua potabile*, Firenze, Claudiiana, 1910; *L’idraulica e l’incremento agricolo*

lo della Sicilia, Palermo, Virzì, 1911.

² "Nel 1863, laureatosi ingegnere, passò a Parigi ove rimase per due anni seguendo i corsi tecnici e scientifici della Scuola di ponti e strade e del Giardino delle piante", Mori, 1911, p. 230.

³ Spirito aperto e irrequieto, carattere franco, polemico e alquanto bizzarro, Uzielli partecipò alle guerre per l'indipendenza italiana: nel 1859, come artigliere nell'esercito regolare, fece la campagna di Lombardia; nel 1860, come ufficiale, seguì Garibaldi in Sicilia. "La guerra del 1866 lo ritrovò ufficiale garibaldino sulle balze del Tirolo", Mori, 1911, p. 230.

⁴ Nel 1880 si trasferì a Torino alla Scuola di Applicazione per ingegneri "per attriti personali": dopo il 1886 e per alcuni anni, rinunciò all'insegnamento, finché nel 1896

non ottenne un altro incarico di geologia a Parma che avrebbe tenuto fino alla morte che lo colse nel 1911 (Luzzana Caraci, 1983, p. 14; Mori, 1911, pp. 230-231). Prima del 1875, era stato chiamato a Roma dal Ministero della Marina a dirigere il periodico tecnico e scientifico "Italia Marittima": ed è proprio durante questa fase che gli si erano dischiuse le porte dell'università, essendo diventato in quell'ateneo assistente di Giovanni Struver.

⁵ Nel 1882 venne poi effettuata la seconda edizione ampliata dell'opera, con Uzielli che finì gradualmente per disimpegnarsi dal lavoro, in seguito al crescente conflitto che lo contrappose al vertice della Società Geografica.

⁶ È noto che l'opera rappresenta il vol. V della collana commissionata dal governo italia-

no, e precisamente il Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con la Società Geografica Italiana, per la celebrazione del quarto centenario della scoperta dell'America.

⁷ Al riguardo, si rinvia al suo scritto *La scienza e il socialismo*, Firenze, Stab. Lito-Tipografico Spinelli, 1901.

⁸ È noto che, per tale "caduta nella polvere", si dovevano aspettare "le sventure africane" e specialmente il disastro di Adua, coincidente con l'altra "grande" spedizione geografica guidata dal capitano Vittorio Bottego tra il 1892 e il 1897; solo allora, sia nel governo che nel parlamento, si alzarono chiare accuse contro la Società Geografica Italiana di svolgere, nell'Africa orientale, "un'azione politicamente pericolosa", Carazzi, 1972, pp. 72-73 e pp. 134-135.

Bibliografia

- Almagià 1936
Roberto Almagià, *Intorno a quattro codici fiorentini e a uno ferrarese dell'erudito veneziano Alessandro Zorzi*, in "La Biblio filia", vol. 37, 1936, pp. 313-347
- Almagià 1937
Almagià Roberto, *I primi esploratori dell'America*, Roma, Libreria dello Stato, 1937
- Almagià 1954
Roberto Almagià, *Alcune considerazioni sulla "questione vespucciana"*, in Amerigo Vespucci nel V Centenario della nascita, "Rivista Geografica Italiana", n. speciale, Firenze, La Nuova Italia, 1954, pp. 5-24
- Almagià 1963
Roberto Almagià, *Il primato di Firenze negli studi geografici durante i secoli XV e XVI*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1963
- Amat di San Filippo 1882
Pietro Amat di San Filippo, *Biografia dei viaggiatori italiani colla bibliografia delle loro opere*, in *Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia pubblicati in occasione del III Congresso Geografico Internazionale*, (a cura di Gustavo Uzielli e Pietro Amat di San Filippo), 2 v., Roma, alla sede della Società, 1882
- Amat di San Filippo 1884
Pietro Amat di San Filippo, *Appendice agli Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia pubblicata in occasione del I Congresso Geografico Nazionale*, per P. Amat di San Filippo, Roma, alla sede della Società, 1884
- Amerigo Vespucci nel V centenario della nascita 1954
Amerigo Vespucci nel V Centenario della nascita, "Rivista Geografica Italiana", n. speciale, Firenze, La Nuova Italia, 1954
- Ascarelli - Menato 1989
Fernanda Ascarelli, Marco Menato, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki, 1989
- Babinger 1961
Franz Babinger, *Angiolello (Degli Angiolelli)*, Giovanni Maria, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 3, Roma, Istituto dell'Encyclopædia Italiana, 1961, pp. 275-278
- Baldacci 1964
Osvaldo Baldacci, *Storia della cartografia, in Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, Roma, Società Geografica Italiana, 1964, pp. 507-552
- Baldacci 1993
Osvaldo Baldacci, *Atlante colombiano della grande scoperta*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1993
- Balsamo 1959
Luigi Balsamo, *Giovanni angelo Scinzenzer tipogniso in Milano (1500-1526)*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1959
- Bandini 1745
Angelo Maria Bandini, *Vita e lettere di Amerigo Vespucci gentiluomo fiorentino*, Firenze, Nella stamperia all'insegna di Apollo, 1745
- Bandini 1774-1778
Angelus Maria Bandini, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae [...], I-V*, Florentiae, 1774-1778
- Bandini 1792
Angelo Maria Bandini, *Biblioteca Leopoldina Laurentiana seu catalogus manuscriptorum qui iussu Petri Leopoldi [...] in Laurentianam translati sunt*, vol. 2, Florentiae, 1792
- Bandini 1898
Angelo Maria Bandini, *Vita di Amerigo Vespucci, scritta da Angelo Maria Bandini con le postille inedite dell'autore, illustrata e commentata da Gustavo Uzielli; bibliografia delle opere concernenti Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci, per Giuseppe Funigalli*, Firenze, Auspicie il Comune, 1898
- Baroncelli - Bucciantini 1990
L'Istituto e Museo di Storia delle Scienze di Firenze. Per una storia delle istituzioni storico-scientifiche in Italia, in "Nuncius", a. 5, fasc. 2, 1990, pp. 5-52
- Bartlett 1915
A. Bartlett, *Raffaello Romanelli and His works*, Roma, Tip. Ed. Nazionale, 1915
- Bartolozzi 1789
Francesco Bartolozzi, *Ricerche istorico-critiche circa alle scoperte di Amerigo Vespucci, con l'aggiunta di una relazione del medesimo fin ora inedita*, Firenze, per Gaetano Cambiani, 1789
- Belgrano 1877
Lucio Tommaso Belgrano, *Rassegna sugli "Studi bibliografici e biografici"*, in "Giornale Ligustico", 4, 1877, pp. 99-103
- Bellio 1877
Vittore Bellio, *Illustrazione di un portolano di Grisioso Benincasa esistente nel Museo civico di Vicenza*, in "Atti dell'Accademia Olimpica", vol. 10, 1877, pp. 275-297
- Bandini 1878
Angelus Maria Bandini, *Planisfero di Giovanni Leardo dell'anno 1452*, Venezia, Ferdinando Orlandi, 1880, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", ser. 5, t. 6, pt. 2, 1879-1880
- Berchet 1879-1880
Guglielmo Berchet, *Il Planisfero di Giovanni Leardo dell'anno 1452*, Venezia, Ferdinando Orlandi, 1880, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", ser. 5, t. 6, pt. 2, 1879-1880
- Berchet 1890-1891
Guglielmo Berchet, *Comunicazione sulle lettere di Angelo Trevisan intorno ai viaggi di Colombo*, in "Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti", ser. 7, t. 2, 1890-1891, pp. 903-918
- Bevilacqua 1980
Eugenio Bevilacqua, *Geografi e cosmografi*, in *Storia della cultura veneta. Volume 3. Dal primo Quattrocento al Concilio di Trento*, 2 t., Vicenza, Neri Pozza, 1980
- Boglione 1993
Alessandro Boglione, *Mercanti viaggiatori fiorentini nell'età delle scoperte (XVI secolo)*, in *Il mondo di Vespucci e Vernazzano: geografia e viaggi. Dalla Ternsanta all'America*, a cura di Leonardo Rombai, Firenze, Olschki, 1993, pp. 172-194
- Bongi 1876
Salvatore Bongi, *Un nuovo libro sopra i viaggiatori italiani*, in "Nuova Antologia", 32, 1876, pp. 165-181
- Branca 1873
Gaetano Branca, *Storia dei viaggiatori italiani*, Roma, Paravia, 1873
- Brunialti 1881
Artilio Brunialti, *L'esposizione geografica internazionale tenuta a Venezia nel settembre 1881*, in "Nuova Antologia", 36, 1881, pp. 82-115
- Bruzzo 1905
Giuseppe Bruzzo, *Di Fracanzio da Montalboddo e della sua raccolta di viaggi*, in "Rivista geografica italiana", 12, 1905, pp. 284-290
- Camerini 1962-1963
Paolo Camerini, *Annali dei Giunti*, Venezia, 2 v., Firenze, Sansoni Antiquariato, 1962-1963
- Candelora Siliberto 1998
Maria Candelora Siliberto, *Il Mundus Novus di Amerigo Vespucci fra discipline geografiche, storiche e filologiche*, in "Rivista geografica italiana", 105, 1998, pp. 277-309
- Canovai 1788
Stanislao Canovai, *Elogio di Amerigo Vespucci*, Firenze, P. Allegroni, 1788

- Caraci 1951**
Giuseppe Caraci, *I problemi vespucciani e i loro recenti studi*, in "Bollettino della Società Geografica Italiana", 1951, pp. 241-260, 325-346
- Caraci 1954**
Giuseppe Caraci, *Amerigo Vespucci cinquant'anni fa e oggi*, in "L'Universo", suppl. al n. 3, 1954, pp. 397-438
- Caraci 1956a**
Giuseppe Caraci, *Questioni e polemiche vespucciane*, 2 v., Roma, Istituto di Scienze geografiche e cartografiche, 1956
- Caraci 1956b**
Giuseppe Caraci, *Apocrifi vespucciani*, in "Nuova rivista storica", 40, 1956, pp. 262-297, 373-441
- Caraci 1987**
Giuseppe Caraci, *Problemi vespucciani*, Roma, Bulzoni, 1987
- Carazzi 1972**
Maria Carazzi, *La Società Geografica Italiana e l'esplorazione coloniale in Africa (1867-1900)*, Firenze, La Nuova Italia, 1972
- Catalogo del fondo cartografico queriniano 1959**
Catalogo del fondo cartografico queriniano, a cura di Giuseppe Mazzariol, Venezia, Lombroso, 1959
- Caverni 1970**
Raffaello Caverni, *Storia del metodo sperimentale in Italia*, 6 v., Bologna, Forni, 1970 (rist. anast. di: Firenze, G. Civelli, 1891-1900)
- I Centenari fiorentini 1898a**
I Centenari fiorentini, in "La nazione", a. 40, n. 107, 17 apr. 1898
- I Centenari fiorentini 1898b**
I Centenari fiorentini, in "La nazione", a. 40, n. 110, 20 apr. 1898
- Ciampi 1834-1842**
Sebastiano Ciampi, *Bibliografia critica delle antiche reciproche corrispondenze politiche, ecclesiastiche, scientifiche, letterarie, artistiche dell'Italia colla Russia, colla Polonia ed altre parti settentrionali, il tutto raccolto ed illustrato con brevi cenni biografici degli autori meno conosciuti da Sebastiano Ciampi*, 3 v., Firenze, per Leopoldo Allegri e Giov. Mazzoni, [poi] per Guglielmo Piatti, 1834-1842
- Colombo, Vespucci, Verazzano 1966**
Colombo, Vespucci, Verazzano. *Prime relazioni di navigatori italiani sulla scoperta dell'America*, a cura di Luigi Firpo, Torino, UTET, 1966
- Conti 1990**
Simonetta Conti, *Bibliografia colombiana, 1793-1990*, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1990
- Copernico, Galilei e la Chiesa 1992**
Copernico, Galilei e la Chiesa. Fine della controversia (1820). Gli atti del Santi Uffizio, a cura di W. Brandmüller e E. J. Greipl, Firenze, Olschki, 1992
- Crivellari 1903**
Giuseppe Crivellari, *Alcuni cimeli della cartografia medievale esistenti a Verona*, Firenze, B. Seeber, 1903
- D'Arienzo 1986**
Luisa D'Arienzo, *Nuovi documenti su Amerigo Vespucci*, in *Scritti in onore del prof. Paolo Emilio Taviani*, 3, *Temi Colombiani*, Genova, ECIG, [1986], pp. 121-173
- D'Arienzo 1995**
Luisa D'Arienzo, *Giuseppe Caraci studioso di Vespucci*, in *Momenti e problemi della geografia contemporanea. Atti del Convegno internazionale in onore di Giuseppe Caraci*, Roma, 24-25-26 novembre 1993, Genova, Brigati, 1995, pp. 11-31
- D'Ascenzo 1999**
Annalisa D'Ascenzo, *Pietro Amat di San Filippo e gli Studi biografici e bibliografici nei documenti editi ed inediti della Società Geografica Italiana*, in "Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici", a. 7, n. 3, 1999, pp. 167-215
- Dalla Vedova 1883**
Giuseppe Dalla Vedova, *Gli Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia pubblicati in occasione del III Congresso Geografico Internazionale di Venezia*, in "Bollettino della Società Geografica Italiana", 2, 1883, pp. 213-215
- Dalla Vedova 1904**
Giuseppe Dalla Vedova, *La Società Geografica Italiana e l'opera sua nel secolo XIX*, Roma, Società Geografica Italiana, 1904
- De Agostini 1937**
Enrico De Agostini, *La Reale Società Geografica Italiana e la sua opera dalla fondazione ad oggi (1867-1936)*, Roma, Società Geografica Italiana, 1937
- De Gubernatis 1875**
Angelo De Gubernatis, *Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali. Con estratti d'alcune relazioni di viaggio a stampa ed alcuni documenti inediti*, Livorno, Vigo, 1875
- De Lollis 1926**
Cesare De Lollis, *Cristoforo Colombo nella leggenda e nella storia*, Roma, Fratelli Treves, 1926
- Di Teodoro 1993**
Francesco Di Teodoro, *Carteggio Uzielli. II. Il Codice Atlantico*, in "Achademia Leonar- di Vinci", vol. 6, 1993, pp. 161-[171]
- Dini 1997**
Francesca Dini, *Telemaco Signorini, l'uomo e l'artista*, in *Telemaco Signorini*, Firenze, Artificio, 1997, pp. 267-274
- Dini 1999**
Francesca Dini, *Gustavo Uzielli e Telemaco Signorini nei luoghi di Leonardo: il diario della gita a Vinci*, in Gustavo Uzielli, Telemaco Signorini, *1872 Gita a Vinci. Trascrizione del manoscritto della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Fondo Uzielli, fascicolo 82*, a cura di Francesca Dini, Fucecchio (Fi), Erba d'Arno, 1999, pp. 5-9
- I Documenti del processo di Galileo Galilei 1984**
I Documenti del processo di Galileo Galilei, a cura di Sergio M. Pagano, collaborazione di Antonio G. Luciani, Città del Vaticano, Pontificia Academia Scientiarum, 1984
- Donazzolo 1927**
Pietro Donazzolo, *I viaggiatori veneti minori*, Roma, Alla sede della Società Geografica Italiana, 1927
- Dopo il Congresso 1898**
Dopo il Congresso, in "La nazione", a. 40, n. 109, 19 apr. 1898
- Duhem 1906-1913**
Pierre Duhem, *Études sur Léonard de Vinci*, Paris, Hermann, 1906-1913
- Errera 1896**
Carlo Errera, *Atlanti e Carte nautiche dal secolo XIV al XVII conservati nelle biblioteche pubbliche e private di Milano*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 3, fasc. 2-3, febb.-mar. 1896, pp. 91-96, 1896
- Errera 1902**
Carlo Errera, *L'epoca delle grandi scoperte geografiche*, Milano, Hoepli, 1902 (2^a ed. 1926)
- Favaro 1881**
Antonio Favaro, *Intorno ad una nuova edizione delle opere di Galileo*, Venezia, Tip. G. Antonelli, 1881 (estr. da *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, ser. 5, t. 8, 1881, pp. 83-131; pubblicato poi anche in appendice a: Antonio Favaro, *Galileo Galilei e lo studio di Padova*, Firenze, Le Monnier 1883)
- Favaro 1885**
Antonio Favaro, *Gli scritti inediti di Leonardo da Vinci secondo gli ultimi studi*, Venezia, Tip. Antonelli, 1885

- Favaro 1907
 Antonio Favaro, *Galileo e l'inquisizione. Documenti del processo galileiano esistenti nell'archivio del S. Uffizio e nell'Archivio Segreto del Vaticano*, Firenze, G. Barbera, 1907 (rist. anast. 1983)
- Le feste di Firenze 1898*
Le feste di Firenze, in "La nazione", a. 40, n. 103, 13 apr. 1898
- Le feste italo-americane a Firenze 1898*
Le feste italo-americane a Firenze, in "La nazione", a. 40, n. 108, 18 apr. 1898
- Firenze 1921
Mostra storica di geografia, inaugurata nella Laurenziana il 29 marzo 1921, catalogo della mostra a cura di Enrico Rostagno, Firenze, Stab. Tip. Cencetti, 1923
- Firenze 1954-1955
Mostra Vespucciana. Catalogo, Firenze, Palazzo Vecchio, giugno 1954-settembre 1955, Firenze, Tip. Giuntina, 1955
- Firenze 1992
Firenze e la scoperta dell'America. Umanesimo e geografia nel '400 fiorentino, catalogo della mostra, a cura di Sebastiano Gentile, Firenze, Olschki, 1992
- Formisano 1991
 Luciano Formisano, *Amerigo Vespucci: la vita e i viaggi*, in *Amerigo Vespucci: la vita e i viaggi*, Firenze, Banca Toscana, 1991, pp. 65-201
- The Galileo Affair* 1989
The Galileo Affair. A Documentary History, edited and translated with introduction and notes by Maurice A. Finocchiaro, Berkeley, University of California Press, 1989
- Gallelli 1993
 Carmen Gallelli, *Paolo dal Pozzo Toscanelli, in Il mondo di Vespucci e Verrazzano: geografia e viaggi. Dalla Terrasanta all'America*, a cura di Leonardo Rombai, Firenze, Olschki, 1993, pp. 71-92
- Galliano 1989
 Graziella Galliano, *La "Vecchia" e la Nuova Raccolta Colombiana*, Genova, 1989, pp. 32-37
- Galliano 1993
 Graziella Galliano, *Gli studi respicciiani in Italia nell'ultimo secolo*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 361-373
- Galliano 1994
 Graziella Galliano, *Alcune considerazioni sulle edizioni del Mundus Novus*, in *Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI*, a cura di S. Ballo Alagna, Messina, Grafo Editor, 1994, pp. 153-170
- Galluzzi 1987
 Paolo Galluzzi, *La storia della scienza nell'E42*, in E42, *Utopia e scenario del Regime. I. Ideologia e programma per l'"Olimpiade della civiltà"*, a cura di Tullio Gregory e Achille Tartaro, Venezia, Marsilio, 1987
- Galluzzi 1990
 Paolo Galluzzi, *La scienza e la tecnica*, in *Firenze, 1815-1945: un bilancio storiografico*, Firenze, Le Monnier, 1990
- Galluzzi 1991
 Paolo Galluzzi, *Le istituzioni storico-scientifiche*, in *La Toscana nel secondo dopoguerra*, a cura di P. L. Ballini ... [et al.], Milano, Angeli, 1991
- Gambi 1992
 Lucio Gambi, *Geografia e imperialismo in Italia*, Bologna, Patron, 1992
- Genova 1950-1951
Mostra Colombiana Internazionale, Genova, Palazzo San Giorgio, 12 ottobre 1950 - 12 ottobre 1951, catalogo, elenco illustrativo a cura di Paolo Revelli, Genova, Comitato Cittadino per le celebrazioni Colombiane, 1950
- Genova 1992
Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi. Mostra storico-cartografica, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Libreria dello stato, 1992
- Gentile 1993
 Sebastiano Gentile, *Toscanelli. Traversari. Niccoli e la geografia*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 113-131
- Guida agli archivi delle personalità* 1996
Guida agli archivi delle personalità della cultura in toscana tra 800 e 900. L'area fiorentina, a cura di Emilio Capparelli e Elisabetta Insabato, Firenze, Olschki, 1996
- Humboldt 1836-1839
 Alexander von Humboldt, *Examen critique de l'histoire de la géographie du Nouveau Continent et des progrès de l'astronomie nautique au quinzième et seizième siècle*, 5 v., Parigi, Librairie Gide, 1836-1839
- Kaplan 1990
 Ellen Carol Kaplan, *Macchiai and Photography*, in "Achademia Leonardo Vinci", vol. 3, 1990, p. 115-122
- Kaplan 1991
 Ellen Carol Kaplan, *Giovanni Uzzelli. A Renaissance scholar and a patriot as a mentor and patron to the Macchiaioli painter*, Los Angeles, University of California, 1991
- Kunstmann 1859
 Friedrich Kunstmann, *Atlas zur Entdeckungsgeschichte Amerikas*, München, 1859
- Kupčík 2000
 Ivan Kupčík, *Münchener Portolankarten. "Kunstmann I-XIII" und zehn weitere Portolankarten*, nuova ed., München, Deutscher Kunstabverlag, 2000
- Laguarda Trias 1982
 Rolando A. Laguarda Trias, *El hallazgo del Río de La Plata por Amerigo Vespucci en 1502*, Montevideo, Academia nacional de Letras, 1982
- Landucci 1996
 Giovanni Landucci, *"Filosofia sperimentale" e immagini di Galileo nell'Ottocento italiano*, 1995, pp. 559-583
- Luzzana Caraci 1995
 Ilaria Luzzana Caraci, *Sezione "La scoperta dell'America e i navigatori fiorentini. Presentazione della sezione"*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 305-320
- Luzzana Caraci 1996-1999
 Ilaria Luzzana Caraci, *Alle origini della geografia d'America. Le prime edizioni del Mundus Novus*, in "Rivista Geografica Italiana", 1995, pp. 559-583
- Luzzana Caraci 1996-1999
 Ilaria Luzzana Caraci, *Amerigo Vespucci*, 2

v., Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1996-1999 (Nuova raccolta colombiana, a cura del Comitato Nazionale per le celebrazioni del V Centenario della scoperta dell'America : vol. 21)

Magnaghi 1924

Alberto Magnaghi, *Amerigo Vespucci. Studio critico, con speciale riguardo ad una nuova valutazione delle fonti, accompagnato da documenti non ancora pubblicati del Codice Vaglienti (Riccardiano 1910)*, 2 v., Roma, Pubblicazioni dell'Istituto Cristoforo Colombo, 1924 (2^a ed. 1926)

Magnaghi 1926

Alberto Magnaghi, *Amerigo Vespucci. Studio critico, con speciale valutazione delle fonti, accompagnato dai documenti non ancora pubblicati del codice Vaglienti (Riccardiano 1910)*, nuova ed. emendata ed accresciuta, Roma, Fratelli Treves, 1926

Magnaghi 1937

Alberto Magnaghi, *Una supposta lettera inedita di Amerigo Vespucci sopra il suo terzo viaggio*, in "Bollettino della R. Società geografica italiana", a. 71, vol. 74, 1937, pp. 589-632

Magnaghi 1940-1942

Alberto Magnaghi, *Amerigo Vespucci scopritore del Brasile*, in "Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino", ser. 2, t. 20, pt. 2, 1940-1942, pp. 103-173

Magrini 1855

Antonio Magrini, *Il museo civico di Vicenza solennemente inaugurato il 18 agosto 1855*, Vicenza, Tip. eredi Paroni, 1855

Mantese 1975

Giovanni Mantese, *Le origini della stampa a Vicenza, in 1474. Le origini della stampa a Vicenza*, Vicenza, Neri Pozza, 1975, pp. 33-70

Marcondes de Souza 1954a

Thomaz Oscar Marcondes de Souza, *Amerigo Vespucci e suas viagens*, São Paulo, Instituto Cultural Italo-Brasileiro, 1954

Marcondes de Souza 1954b

Thomaz Oscar Marcondes de Souza, *Amerigo Vespucci e la priorità della scoperta del Brasile, in Amerigo Vespucci nel V centenario della nascita*, "Rivista Geografica Italiana", n. speciale, Firenze, La Nuova Italia, 1954, pp. 25-35

Masetti 1892-1894

C. Masetti, *Bibliografia vespucciana, in Ilaria Luzzana Caraci, Amerigo Vespucci. T. 2, Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione (Raccolta Colombiana)*, Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, 1892-1894, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1996-1999

Migliore 1994

Sandra Migliore, *Tra Hermes e Prometeo. Il mito di Leonardo nel decadentismo europeo*, Firenze, Olschki, 1994

Milanesi 1993

Marica Milanesi, *Presentazione della sezione "La cultura geografica e cartografica fiorentina nel Quattrocento"*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 15-32

Milano 2001

Segni e sogni della terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti, catalogo della mostra, Novara, De Agostini, 2001

Il monumento e il suo doppio 1981

Il monumento e il suo doppio. Firenze, a cura di Marco Dezzi Bardeschi, Firenze, Aliari, 1981

Moreni 1805

Domenico Moreni, *Bibliografia storico ragionata della Toscana ...*, Firenze, 1805

Mori 1911

Attilio Mori, *Gustavo Uzzielli*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 18, fasc. 4, apr. 1911, pp. 230-234

Nanni 1997

Nanni Romano, *Le ragioni di una mostra*,

in *L'immagine di Leonardo. Testimonianze figurative dal XVI al XIX secolo*, a cura di Roberto Paolo Ciardi e Carlo Sisi, Firenze, Giunti, 1997, pp. 13-15

National Map Collection Public Archives of Canada 1973

National Map Collection Public Archives of Canada. *Atlas published in the Netherlands in the rare atlas collection, compiled and edited by Lou Seboek*, 1973

Pagano 1997

Antonella Pagano, *Fracanzio da Montabaldo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Roma, Istituto dell'Encyclopedie Italiana, 1997, pp. 531-533

Pagliara 2001

Pier Nicola Pagliara, *Giovanni Giocondo (Fra Giocondo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 56, Roma, Istituto dell'Encyclopedie Italiana, 2001, pp. 326-338

Parigi 1875

Congrès International des Sciences Géographiques, t. II, Paris, Typographie Lahure, 1875

Perez Ramos 1981

Antonio Perez Ramos, *Audacia, negocios y política en los viajes españoles de descubrimiento y de rescate*, Valladolid, Casa-Museo de Colón, 1981.

Perini 1980

Carlo Perini, *Le antiche carte geografiche. Lineamenti di cartografia e nozioni pratiche per il collezionista*, Verona, Perini, 1980

Perini 1993

Leandro Perini, *Amerigo Vespucci cinquecento anni dopo*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 375-405

Polo 1827

Marco Polo, *Il Milone. Testo di lingua del secolo decimoterzo ora per la prima volta pubblicato ed illustrato dal conte Giò Baldelli Boni*, 2 t., Firenze, da' torchi di Giuseppe Pagani, 1827

Prenti 1957

Marino Prenti, *Aggiunta al dizionario Bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1957

Quaini 1993

Massimo Quaini, *Colombo e Tolomeo I presupposti cartografici dell'impresa colombiana*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 177-203

Ramusio 1978-1988

Giovanni Battista Ramusio, *Navigazioni e viaggi*, a cura di Marica Milanesi, Torino, Einaudi, 1978-1988

Revelli 1929

Paolo Revelli, *I codici ambrosiani di contenuto geografico con XX tavole fuori testo*, Milano, Luigi Alpieri, 1929

Rio de Janeiro 2000

Amerigo Vespucci tra Firenze e Brasile (Rio de Janeiro, Caccia Torpediniera "Francesco Mimbelli"), 11 maggio 2000; Rio de Janeiro, Museu Historico Nacional, 16 maggio - 18 giugno 2000), catalogo della mostra, a cura di Franco Cardini ... [et al.], Firenze, Giunti, 2000

Rolih 2001

Maura Rolih, *Il Fondo Gustavo Uzzielli presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, in *Nello specchio del genio. Studi storici, cultura urbana e genius loci tra Otto e Novecento nel segno di Leonardo*, a cura di Romano Nanni e Giuseppina Carla Romby, Fucecchio (Fi), Edizioni dell'Erba, 2001, pp. 29-37

- Romani e pittura di storia 1988
- Romani e pittura di storia*, a cura di Carlo Sestini, presentazione di Maria Fossi Todorow, Firenze, Tip. Coppini, 1988
- Rombai 1992
- Leonardo Rombai, *Alle origini della cartografia toscana. Il sapere geografico nella Firenze del '400*, Istituto Interfacoltà di Geografia dell'Università di Firenze, 1992
- Rombai 1993
- Leonardo Rombai, *Paolo dal Pozzo Toscanelli (1397-1482) umanista e cartografo*, in "Rivista Geografica Italiana", a. 100, fasc. 1, mar. 1993, pp. 133-158
- Rombai 1994
- Leonardo Rombai, *La politica delle acque in Toscana. Un profilo storico*, in *Scienziati idraulici e territorialisti nella Toscana dei Medici e dei Lorena*, a cura di D. Barsanti e L. Rombai, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1994, pp. 1-41
- Rombai 1995
- Leonardo Rombai, *Attività marinare e aspirazioni coloniali toscane nel Nuovo Mondo al tempo di Ferdinando I dei Medici (1576-1609)*, in *Momenti e problemi della geografia contemporanea. Atti del convegno internazionale in onore di Giuseppe Canci*, Roma, Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, 1995, pp. 409-425
- Rombai 2001
- Leonardo Rombai, *Gustavo Uzielli storico della cartografia e della geografia*, in *Nello Specchio del genio. Studi storici, cultura urbana e genio loci tra Otto e Novecento nel segno di Leonardo*, a cura di Romano Nanni e Giuseppina Carla Romby, Fucecchio (FI), Edizioni dell'Erba, 2001, pp. 65-80
- Rosa 1963
- Mario Rosa, *Bandini, Angelo Maria*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 5, Roma, Istituto dell'Encyclopédia italiana, 1963, pp. 696-706
- Santarém 1849-1852
- Manuel Francisco de Barros e Sousa Santa-
- rém, Visconde de, *Essai sur l'histoire de la cosmographie et de la cartographie pendant le moyen-âge*, 3 v., Paris, Impr. Maulde et Renou, 1849-1952
- Scopritori 1991
- Scopritori e viaggiatori del Cinquecento e del Seicento. Tomo 1. Il Cinquecento*, a cura di Ilaria Luzzana Caraci, testi e glossario a cura di Mario Pozzi, Milano-Napoli, Ricciardi, 1991
- Spallanzani 1997
- Ettore Spalletti, *Signorini critico d'arte: lo "Zibaldone" della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, in Telemaco Signorini*, Firenze, Artificio, 1997, pp. 237-248
- Studi bibliografici e biografici sulla storia della geografia 1875
- Studi bibliografici e biografici sulla storia della geografia in Italia pubblicati per cura della Deputazione ministeriale istituita presso la Società Geografica Italiana*, [a cura di Pietro Amat di San Filippo, Gustavo Uzielli, Enrico Narducci], Roma, Tip. Elveziana, 1875
- Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia 1882*
- Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia pubblicati in occasione del III Congresso Geografico Internazionale*, [a cura di Gustavo Uzielli e Pietro Amat di San Filippo], 2 v., Roma, Società Geografica Italiana, 1882
- Terzo congresso geografico italiano, 1898a
- Terzo congresso geografico italiano*, in "La nazione", a. 40, n. 103, 13 apr. 1898
- Terzo congresso geografico italiano, 1898b
- Terzo congresso geografico italiano*, in "La nazione", a. 40, n. 104, 14 apr. 1898
- Terzo congresso geografico italiano, 1898c
- Terzo congresso geografico italiano*, in "La nazione", a. 40, n. 105, 15 apr. 1898
- Terzo congresso geografico italiano, 1898d
- Terzo congresso geografico italiano*, in "La nazione", a. 40, n. 106, 16 apr. 1898
- Tinto 1968
- Alberto Tinto, *Gli annali tipografici di Evaristo e Marcello Silber (1501-1527)*, Firenze, Olschki, 1968
- Uzielli - Signorini 1872 (1999)
- Gustavo Uzielli, Telemaco Signorini, 1872
- Gita a Vinci. Trascrizione del manoscritto della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Fondo Uzielli, striscia 82*, a cura di Francesca Dini, Fucecchio, Erba d'Arno, 1999
- Uzielli 1872
- Gustavo Uzielli, *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci*, Firenze, Pellas, 1872
- Uzielli 1875
- Gustavo Uzielli, *Mappamondi, carte nautiche e portolani del Medioevo e dei secoli delle grandi scoperte marittime costruiti da italiani e trovati nelle Biblioteche d'Italia*, in *Studi bibliografici e biografici sulla storia della geografia in Italia pubblicati per cura della Deputazione Ministeriale istituita presso la Società Geografica Italiana*, Roma, Tipografia Elveziana, 1875, pp. 279-390
- Uzielli 1884a
- Gustavo Uzielli, *Sul modo di pubblicare le opere di Leonardo da Vinci*, in "Il Buonarroti", ser. 3, vol. 1, quad. 10, apr. 1884
- Uzielli 1884b
- Gustavo Uzielli, *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci. Serie seconda*, Roma, Tip. Salvucci, 1884
- Uzielli 1889
- Gustavo Uzielli, *Cenni storici sulle imprese scientifiche, marittime e coloniali di Ferdinando I granduca di Toscana (1587-1609)*, Firenze, Spinelli, 1901
- in "Bollettino del Club Alpino Italiano", vol. 23, n. 56, 1889, pp. [81]-156
- Uzielli 1893a
- Gustavo Uzielli, *Les historiens de Paolo Dul Pozzo Toscanelli, et sa carte maritime envoyée à Christophe Colomb*, in "Toscanelli. Notes et documents concernant les rapports entre l'Italie et l'Amérique", t. 1, n. 1, janv. 1893, pp. 2-13
- Uzielli 1893b
- Gustavo Uzielli, *Piero Vaglienti et l'authenticité des relations de voyage de A. Vespucci*, in "Toscanelli. Notes et documents concernant les rapports entre l'Italie et l'Amérique", t. 1, n. 1, janv. 1893, pp. 27-34
- Uzielli 1894
- Gustavo Uzielli, *La vita e i tempi di Paolo dal Pozzo Toscanelli. Ricerche e studi di Gustavo Uzielli; con un capitolo sui lavori astronomici del Toscanelli di Giovanni Celoria*, Roma, Auspice il Ministero della Pubblica Istruzione, 1894 (Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana per il quarto centenario della scoperta dell'America ; Pt. 5, vol. 1)
- Uzielli 1896
- Gustavo Uzielli, *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci. Serie primu. Volume primo*, 2^a ed. corretta e ampliata, Torino, Loescher, 1896
- Uzielli 1899
- Gustavo Uzielli, *Amerigo Vespucci davanti alla critica storica*, in *Atti del terzo congresso geografico italiano tenuto a Firenze dal 12 al 17 aprile 1898. Volume 2. Relazioni comuni, memorie*, Firenze, Tip. M. Ricci, 1899, pp. 455-490
- Uzielli 1901
- Gustavo Uzielli, *Cenni storici sulle imprese scientifiche, marittime e coloniali di Ferdinando I granduca di Toscana (1587-1609)*, Firenze, Spinelli, 1901

Uzielli 1902a
Toscanelli, Niccolò de' Conti e il planisfero mediceo del 1457, in "Rivista Geografica Italiana", 1902, pp. 349-350

Uzielli 1902b
Gustavo Uzielli, *Toscanelli, Colombo e Vespucci*, Milano, Stab. Tip. P.B. Bellini, 1902 (est. da: *Atti del quarto Congresso geografico italiano*, Milano, 10-14 aprile 1901)

Uzielli 1906
Gustavo Uzielli, *Le deviazioni dei fiumi negli assedi di Lucca (1430), di Pisa (1509) e in altre imprese guerresche*, Roma, Tip. dell'Accademia dei Lincei, 1906

Uzielli 1910
Gustavo Uzielli, *La Crociata di Pio II e la scoperta dell'America*, in "Rivista Geografica Italiana", 1910, pp. 312-313

Varala 1986
Consuelo Varela, *El testamento de Amérigo Vespucci*, in *Historiografía y bibliografía americanistas*, Sevilla, 1986, pp. 3-20

Varnhagen 1865
Francisco Adolpho de Varnhagen, Visconde de Porto Seguro, *Amerigo Vespucci*, Lima, Impr. du Mercurio, 1865

Venezia 1954
Mostra "L'Asia nella cartografia degli occidentali", Venezia, Biblioteca nazionale Marciana, 19 giugno-10 ottobre 1954, catalogo descrittivo a cura di Tullia Gasparini Leporace, Venezia, Tip. F. Garzia, 1954

Venezia 1957
Mostra dei navigatori veneti del Quattrocento e del Cinquecento, Venezia, Biblioteca nazionale Marciana, maggio-giugno 1957, catalogo a cura della Biblioteca Nazionale Marciana e dell'Archivio di Stato di Venezia, Venezia, Officine grafiche C. Ferrari, [1957]

Vespucci 1984
Amerigo Vespucci, *Il Mondo Nuovo di Amerigo Vespucci. Vespucci autentico e apocrifo*, a cura di Mario Pozzi, Milano, Serra e Riva,

1984 (2. ed. completamente rifatta: Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1993)

Vespucci 1985
Amerigo Vespucci, *Lettere di viaggio*, a cura di Luciano Formisano, Milano, Mondadori, 1985

Vicenza 2000
Rara scripta. Mostre di codici, documenti e libri antichi della Biblioteca civica Bertoliana, opuscolo illustrativo della mostra, Vicenza, stampa 2000

Vinci 1997
L'immagine di Leonardo. Testimonianze figurative dal XVI al XIX secolo, a cura di Roberto Paolo Ciardi e Carlo Sisi, Firenze, Giunti, 1997

Wallisch 2002
Robert Wallisch, *Der Mundus Novus des Amerigo Vespucci. Text, Übersetzung und Kommentar*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 2002

Zurla 1818
Placido Zurla, *Di Marco Polo e degli altri viaggiatori veneziani più illustri*, 2 v., Venezia, Presso G. G. Fuchs co' tipi Picottiani, 1818.